



Il Direttore del Servizio Progetti e Costruzioni

Determinazione n°1669 del 31/12/2020

Oggetto: Lavori di: "Manutenzione e salvaguardia del sistema ambientale-naturalistico dell'asta valliva del Flumendosa – Interventi sugli argini – Manutenzione straordinaria e riassetto funzionale degli argini del Flumendosa nei Comuni di Muravera, San Vito e Villaputzu – PRIMA FASE – 1° Lotto – 1° Comparto.

Acquisizione coattiva sanante al demanio regionale ex art. 42 bis, D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - Testo Unico sulle Espropriazioni

Assunzione impegno di spesa in favore della Tesoreria Provinciale dello Stato – Cassa DD.PP.

Importo: complessivi Euro 19.782,54.

Capitolo: SC 20.1651/2020 ("Manutenzione straordinaria argini del Flumendosa 1° lotto 1° comparto"/EC402.632) CDR 00.00.01.16

CUP: I83B00000000001

RUP: Ing. Roberto MELONI

VISTA la L.R. 06.12.2006 n° 19 che ha trasformato l'Ente Autonomo del Flumendosa in Ente acque della Sardegna;

VISTO lo Statuto dell'Ente acque della Sardegna approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 15.06.2015;

VISTA la L.R. 13.11.1998 n° 31 che disciplina l'organizzazione degli uffici della Regione e del relativo personale;

VISTA la L. R. 2.08.2006 n° 11 in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione Sardegna;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 22/59 del 20.06.2019 avente ad oggetto il nulla osta all'esecutività della deliberazione dell'Amministratore Unico dell'Enas n. 19 del 15 maggio 2019 concernente la "Approvazione Bilancio di Previsione Finanziario 2019/2021 e Bilancio di previsione di cassa 2019";

VISTA la deliberazione dell'Amministratore Unico n. 23 del 28.05.2019 con la quale le funzioni di direzione del Servizio Progetti e Costruzioni sono state conferite al dirigente Ing. Roberto Meloni a decorrere dal 01.06.2019.

Premesso che:

- con convenzione tra E.A.F. (oggi ENAS) e R.A.S. - Ass. Difesa dell'Ambiente Rep. n° 59/94 del 13.09.94 e atto novativo Rep. n° 1/DIF.AMB. dell'1.4.97 è stata attribuita, tra gli altri, anche l'attuazione dell'intervento denominato "Manutenzione e salvaguardia del sistema ambientale-naturalistico dell'asta valliva del Flumendosa" per un importo complessivo pari a L. 27.000.000.000. Con convenzione Rep. n. 59 del 21.11.1994 e Rep. n. 5/ADA del 06.05.2003 approvata con Det. 1441/VII del 17.06.2003 è stato confermato l'affidamento in concessione per un importo di € 12.398.029,46;
- l'intervento in oggetto è compreso nel Piano di interventi straordinari, previsto ai sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Ministro degli Interni (delegato per il coordinamento della protezione civile) n.3024 del 30.11.1999, approvato rimodulato ed integrato con il Decreto Interassessoriale, degli Assessori dei Lavori Pubblici e della Difesa dell'Ambiente della RAS, n. 110 del 01.03.2004, così come previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza n. 3333 del 23.01.2004;
- A seguito dell'alluvione del 12-13 novembre 1999, il Commissario Governativo per gli eventi alluvionali in Sardegna, con Ordinanza n. 2 del 10.11.2003 ha approvato l'integrazione al Piano degli interventi straordinari previsto con O.M. N° 3024 del 30.11.1999 e già approvato con propria Ordinanza n.1 del 08.02.2000.

Con le successive Ordinanze della Protezione Civile n. 3095 del 23.11.2000, n. 3128 del 27.04.2001 e n. 3333 del 23.01.2004 sono state autorizzate diverse deroghe alle normative vigenti per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori inseriti nel suddetto piano di interventi straordinari, al fine di accelerare la realizzazione dei suddetti interventi, fra le quali anche l'art. 19 della L. n. 109/94 *"Sistemi di realizzazione delle opere pubbliche"* (limitazioni all'a possibilità di appalto integrato) e la deroga all'art. 59 *"Entrata in vigore del testo unico"* del D.P.R. n. 327/01 (nuovo Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità) potendosi utilizzare la normativa previgente al DPR medesimo;

- gli interventi sono stati dichiarati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3333 del 23.01.2004, pubblicata sulla G.U. del 02.02.2004;
- con Determinazione del Direttore del Servizio Tutela del Suolo e Politica Forestale dell'Ass. Difesa Ambiente n. 2683/VII del 29.11.2004 è stato approvato il progetto definitivo per appalto integrato dei lavori, dichiarata la pubblica utilità e stabiliti i termini per la conclusione delle procedure espropriative in 48 mesi, dunque alla data del 28.11.2008;
- con Contratto di Appalto a rogito Notaio Elisabetta Geddo Lehmann Rep.11436 Racc. 3723 in data 17.10.2005, registrato a Cagliari il 28.10.2005 al n.4040 è stata affidata all'A.T.I. SCHIAVO & C. SpA / BRANCACCIO COSTRUZIONI & C. SpA / IDROSUD dei F.lli De Riggi & C. Snc — Vallo della Lucania (SA) - la progettazione esecutiva, l'espletamento delle procedure espropriative e la realizzazione dei lavori in oggetto;
- con Ordine di Servizio emanato dal Responsabile del Procedimento in data 17/10/2005 sono state attivate la progettazione esecutiva e le pratiche espropriative a carico dell'impresa con scadenza al 17/01/2006;
- con Determinazione del Direttore del Servizio Tutela del Suolo e Politica Forestale dell'Ass. Difesa Ambiente n. 975 del 23/07/2007 è stato approvato dalla RAS - Assessorato della Difesa dell'Ambiente il Progetto Esecutivo, dichiarando la pubblica utilità delle opere e fissando i termini di inizio e fine dei lavori ai sensi dell'art. 13 della L. 2359/1865;
- la consegna dei lavori è avvenuta il giorno 31 luglio 2007 con verbale in pari data;
- con Determinazione n. 1222 in data 24/10/2007 della Direzione Generale dell'Ufficio di Presidenza della RAS, Servizio Regionale Espropriazioni è stata autorizzata l'occupazione d'urgenza in vista dell'espropriazione definitiva (in favore della Regione Autonoma della Sardegna – Demanio Regionale) degli immobili oggetto dei lavori e identificati nell'elenco e planimetria allegati alla determinazione n. 1222 in parola, da parte dell'A.T.I. suddetta;
- con determinazione n. 886 – 26336 in data 16/10/2008 il Direttore del Servizio Tutela del Suolo e Politica Forestale dell'Ass. Difesa Ambiente i termini per l'esecuzione dei decreti di esproprio e la conclusione delle procedure espropriative sono stati prorogati, ai sensi dell'art. 13 della L. n. 2359/1865 e dell'art. 13 del D.P.R. n. 327/01, anche ai fini dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, a seguito di istanza motivata dell'ENAS n. 15087 del 14.10.2008, di ulteriori 24 mesi con decorrenza dalla scadenza dei 48 mesi stabiliti nella determinazione n. 2683/VII del 29.11.2004 e, dunque, sino al 28 novembre 2010;
- il giorno 14 luglio 2009 i lavori sono stati ultimati, entro il tempo utile contrattuale, con la sola eccezione delle attività espropriative, che sono state stralciate anche ai fini della redazione dell'atto di collaudo, intervenuto in data 28.10.2010.

Atteso che:

- in data 28 novembre 2010 sono scaduti i termini stabiliti per l'emissione dei decreti di esproprio, senza che sia stato possibile concludere tutte le attività espropriative;
- l'Impresa affidataria si è comunque dichiarata disponibile a concludere le procedure espropriative ed ha pertanto dato corso a tutte le attività propedeutiche all'acquisizione delle aree interessate dalla esecuzione dei lavori in oggetto, o tramite atto di cessione volontaria, o tramite procedura ex art. 43 (all'epoca non ancora dichiarato costituzionalmente illegittimo), prima, ed ex art. 42 bis del T.U.E. D.P.R. n. 327/01, poi, e, pertanto:
 - in data 15.11.2011 ha effettuato alcuni pagamenti diretti, relativi a sei ditte, per complessivi 584,65 euro;
 - in data 4 luglio 2012 ha provveduto al versamento alla Cassa DD. E PP. delle indennità relative alle ditte per le quali non è stato possibile perfezionare la procedura a causa di una serie di difficoltà riscontrate nell'assetto proprietario, o per assenza di valido titolo di proprietà, oltre che alle ditte che non hanno accettato l'indennità proposta;

- in data 6 settembre 2013 è stato stipulato l'ultimo degli atti notarili relativi alle Ditte per le quali è stato possibile addivenire alla cessione volontaria degli immobili interessati, per un totale di 89 particelle;
- successivamente l'Enas, sempre coadiuvato dall'Impresa appaltatrice, ha provveduto ad aggiornare il piano particellare degli immobili ancora da acquisire al demanio regionale e ad aggiornare i dati anagrafici relativi agli intestatari catastali e a tutti gli eredi presunti proprietari, al fine di poter predisporre tutti i documenti necessari per l'avvio del procedimento di acquisizione coattiva sanante ex art. 42 bis del TUE DPR n. 327/01 e ss.mm.ii..

Considerato che:

- gli immobili identificati nell'elenco allegato al presente provvedimento sono stati modificati senza che si sia perfezionato il procedimento preordinato all'espropriazione;
- dalla data del 29 novembre 2010 gli immobili di cui all'elenco summenzionato risultano utilizzati per scopi di interesse pubblico in assenza di valido ed efficace provvedimento di esproprio

Dato atto che:

- la realizzazione dei lavori è funzionale alla difesa idrogeologica degli abitanti di Muravera, San Vito e Villaputzu ed alla manutenzione e salvaguardia del sistema ambientale – naturalistico dell'asta valliva del Flumendosa. I suddetti interventi consistono in generale in un ringrosso e sopraelevazione delle attuali arginature e in un completamento nei tratti non protetti, in maniera da garantire il livello di protezione dal rischio idraulico associato a un tempo di ritorno adeguato all'importanza dei beni da proteggere;
- in considerazione dell'interesse pubblico soddisfatto, si ritiene di dover acquisire al DEMANIO DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA i beni immobili occupati dietro corresponsione dell'indennizzo di legge a favore degli attuali proprietari. La restituzione dei beni comporterebbe, infatti, la cessazione dell'uso pubblico con conseguente pregiudizio per l'interesse pubblico soddisfatto. Si ritiene, infatti, che sia interesse dell'Amministrazione procedente acquisire al Demanio della R.A.S. i beni de quo in applicazione dell'art. 42-bis del DPR 327/2001 a norma del quale: « Valutati gli interessi in conflitto, l'autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico modificato in assenza del valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può disporre che esso sia acquisito, non retroattivamente, al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale, quest'ultimo forfetariamente liquidato nella misura del dieci per cento del valore venale del bene»;

Premesso e considerato quanto sopra devono ritenersi sussistenti nella fattispecie i presupposti richiesti dall'art. 42-bis del Testo Unico DPR 327/2001 ed infatti:

a. Utilizzo del bene da parte dell'Amministrazione:

i terreni di cui all'allegato elenco, sono stati oggetto di materiale apprensione da parte dell'Ente Acque della Sardegna. L'indebita utilizzazione si è verificata a decorrere dal giorno 29 del mese di novembre 2010 a seguito della scadenza dei termini espropriativi. Attualmente i beni continuano ad essere utilizzati da parte dell'ENAS per le finalità oltre specificate. Gli stessi devono ritenersi, quindi, nella piena disponibilità materiale dell'Amministrazione.

b. Modifica del bene:

dopo la materiale occupazione dei terreni destinati alla realizzazione dell'opera pubblica, l'A.T.I. Schiavo & C. S.p.A. / Brancaccio Costruzioni C. S.p.A. / Idrosud dei F.lli De Riggi & C. S.n.c. aggiudicataria dei lavori, ha iniziato le opere che, di fatto, hanno modificato sostanzialmente la precedente fisionomia. La reversibilità dello stato dei luoghi è infatti negata dalle opere eseguite. Alla luce di quanto esposto non si può che affermare la sussistenza, a tutti gli effetti, *dell'utilizzo* da parte dell'Ente degli immobili per scopi di interesse pubblico, nonché la materiale *modificazione* dei beni, presupposti per l'applicazione dell'invocato art. 42-bis del DPR 327/2001.

c. Valutazione degli interessi in conflitto:

L'opera realizzata assolve a un rilevante interesse pubblico consistente nella difesa idrogeologica e di assetto funzionale del sistema idrico del bacino del Basso Flumendosa.

La modifica dei beni nei termini sopra descritti ha comportato il consolidarsi dell'interesse pubblico perseguito oggettivamente irreversibile per la concreta impossibilità di restituire i beni all'originaria funzione senza sacrificio grave e non altrimenti riparabile degli interessi pubblici soddisfatti, non suscettibili di soddisfazione percorrendo altre ordinarie vie procedurali.

Al contrario la restituzione dei beni al privato comporterebbe la semplice coltivazione secondo la rispettiva destinazione colturale.

Atteso che:

- le opere realizzate sono state consegnate all'amministrazione committente, Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio Tutela del Suolo e Politiche Forestali, il 3 febbraio 2011, con apposito verbale in pari data;
- nello stesso verbale è stato precisato che *“le opere vengono prese in consegna ai fini della loro tempestiva gestione operativa in relazione alle loro finalità di difesa idraulica del territorio contermini, e specificandosi come all'ENAS rimanga in carico la definizione ed ultimazione con esito positivo delle procedure di acquisizione delle aree, sino alla loro successiva consegna – a tempo debito e con separato atto – al Demanio Regionale”*;
- è evidente la prevalenza dell'interesse pubblico rispetto all'interesse privato, in quanto le finalità sottese alla realizzazione dell'opera pubblica portano a considerare frustrato l'interesse pubblico perseguito nel caso di rimozione delle opere e restituzione dei beni;
- sulla base del sussistente rapporto materiale tra Amministrazione e beni de quo e dell'entità della modifica nonché valutati gli interessi in conflitto nei termini sopra visti, si ritiene che sussistano le condizioni per l'adozione del provvedimento di acquisizione.

Considerato che, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990, tra il 14.11.2017 e il 21.03.2018 si è provveduto a comunicare l'avviso di avvio del procedimento di acquisizione coattiva sanante ex art. 42 bis del DPR n. 327/01 delle aree in oggetto con raccomandata con avviso di ricevimento ai soggetti destinatari del provvedimento finale e che nei termini previsti nella medesima comunicazione non sono state formulate osservazioni;

Dato altresì atto che:

- tutti gli immobili oggetto del presente provvedimento, come risulta dall'analisi dello strumento urbanistico vigente, sono terreni agricoli ricadenti in zona E (“Zona agricola”) sia per quanto riguarda le particelle censite nel Catasto Terreni del Comune di San Vito, al Foglio 44, che per quelle censite ai Fogli 1, 2, 6 e 7 del Comune di Muravera, oppure, relativamente alle particelle censite ai Fogli 52, 54, 56 e 58 del Comune di Villaputzu, ricadenti in zona H “Fascia di particolare pregio o interesse per la collettività”, sottozona Hi “Aree fluviali e lagunari soggette a rischio idrogeologico/ambientale”;
- il provvedimento di acquisizione ai sensi dell'art. 42-bis, commi 1 e 3, deve determinare la misura dell'indennizzo dovuto alla proprietà;
- tale indennizzo viene quantificato nella misura indicata nell'Elenco allegato, come somma degli indennizzi spettanti, rispettivamente, per il pregiudizio patrimoniale, corrispondente al valore venale del bene, e per il pregiudizio non patrimoniale, computato forfetariamente in ragione del 10% del valore venale, per complessivi € 28.913,14, oltre al risarcimento dovuto per il periodo di occupazione senza titolo, computato in ragione del 5% annuo sul valore venale del bene per gli ultimi cinque anni, per complessivi € 6.571,17, diminuiti delle somme già pagate ai proprietari, o versate alla Cassa DD.PP., maggiorate dell'interesse legale maturato sino ad oggi, per complessivi 15.701,77 euro;
- la suddetta somma, di complessivi € 19.782,54, quali maggiori oneri derivanti dal protrarsi delle procedure espropriative senza che venisse emesso un valido provvedimento di esproprio nei termini di efficacia della pubblica utilità, sarà posta completamente a carico del finanziamento e, non avendo avuto ancora, al momento, certezza sulle effettive proprietà di tutti gli immobili, sarà versata alla Tesoreria Provinciale dello Stato – Cassa Depositi e Prestiti – Tesoreria Centrale, in aggiunta alle somme già versate dalla Impresa appaltatrice nel 2012.

Visti:

- il DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 34 del D.L. n. 98 del 06.07.2011 (G.U. n. 155 del 06.07.2011) che modifica il DPR 327/2001 (Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità) inserendo, dopo l'art. 42, il 42-bis;
- la stima del valore venale dei beni da acquisire effettuata dall'ufficio tecnico dell'ENAS a seguito di appositi sopralluoghi tenutisi nel mese di luglio 2019 e recentemente confermati;
- il calcolo delle indennità dovute ai proprietari delle particelle per l'utilizzo senza titolo di queste ultime dal 29 novembre 2010 sino ad oggi, così come riportato nella tabella allegata alla presente determinazione della quale costituisce parte integrante;
- l'art. 35 DPR 327/2001, per cui la somma di cui si dispone il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta in considerazione della zona omogenea di ubicazione del bene.

Ritenuto opportuno e necessario ai fini della definitiva consegna delle opere realizzate al Demanio Regionale acquisire, in nome e per conto del Demanio della Regione Autonoma della Sardegna, gli immobili siti in agro di Muravera, San Vito e Villaputzu costituenti il sedime delle opere in argomento e dunque procedere alla formalizzazione dell'acquisizione di fatto e al riconoscimento dell'indennizzo dovuto;

Accertato che la spesa in oggetto è stata programmata sul capitolo SC20.1651 ("Manutenzione straordinaria argini del Flumendosa 1° lotto 1° comparto"/EC402.632) CDR 00.00.01.16 anno 2020 del Bilancio di previsione 2020-2022 e Bilancio di Cassa 2020 di pertinenza del Servizio Progetti e Costruzioni e trova copertura nell'avanzo di amministrazione calcolato al 31.12.2019 interamente distribuito nell'annualità 2020 del bilancio di previsione 2020-2022 e del bilancio di cassa 2020;

Atteso che:

- occorre procedere all'impegno di spesa complessivo di € 19.782,54 (non soggetti ad iva né a ritenuta d'acconto in conseguenza della) sul capitolo SC 20.1651/2020 ("Manutenzione straordinaria argini del Flumendosa 1° lotto 1° comparto"/EC402.632) CDR 00.00.01.16 del bilancio di previsione 2020-2022 di pertinenza del Servizio Progetti e Costruzioni, per i motivi di cui in narrativa, in favore della T.P.S. – Cassa DD.PP. - Tesoreria centrale n. 25037 "Gestione del Servizio depositi definitivi contro terzi" come da tabella allegata e al successivo pagamento mediante bonifico bancario canalizzato su IBAN: IT49V0100003245350200025037;
- trattasi di provvedimento di competenza del Direttore del Servizio Progetto e Costruzioni;

DETERMINA

Le premesse fanno parte integrante del presente atto e si intendono integralmente approvate;

- di acquisire per le motivazioni espresse, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42-bis del DPR327/2001, al DEMANIO DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA i beni immobili siti nel territorio di San Vito, Muravera e Villaputzu, come risultano indicati nell'Elenco allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, sotto la condizione sospensiva di cui al comma 4 del medesimo articolo;
- di quantificare l'indennizzo dovuto per ciascun immobile, così come riportato nel predetto Elenco, a fronte del provvedimento di acquisizione, per complessivi € 19.782,54;
- di assumere l'impegno di spesa sul capitolo SC 20.1651/2020 ("Manutenzione straordinaria argini del Flumendosa 1° lotto 1° comparto"/EC402.632) CDR 00.00.01.16, per i motivi di cui in narrativa, in favore della T.P.S. – Cassa DD.PP. Tesoreria centrale n. 25037 "Gestione del Servizio depositi definitivi contro terzi" come da tabella allegata;
- di disporre, ai sensi del comma 4 dell'art. 42-bis del DPR 327/2001, il deposito delle somme presso la Cassa DD.PP. - Ministero dell'Economia e Finanze — Tesoreria Provinciale dello Stato - Tesoreria centrale n. 25037 "Gestione del Servizio depositi definitivi contro terzi" mediante bonifico bancario canalizzato su IBAN: IT49V0100003245350200025037 per complessivi € 19.782,54, ai sensi della normativa richiamata;
- di dare atto che il provvedimento di acquisizione, con il pagamento del deposito delle somme dovute, comporta il passaggio del diritto di proprietà e, ai sensi del citato art. 42-bis, sarà:
 - notificato a ciascun proprietario;
 - trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Cagliari;
 - volturato presso l'Agenzia del Territorio di Cagliari;
 - inoltre sarà trasmesso in copia all'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 14, comma 2, del DPR 327/2001 e, entro trenta giorni, alla Corte dei Conti.

La presente determinazione, non rientrando nella categoria degli atti sottoposti a controllo preventivo, di cui all'art. 3 L.R. n. 14/95, è immediatamente esecutiva.

La presente determinazione è da inserire nell'elenco da pubblicarsi ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013.

Il Direttore del Servizio
Ing. Roberto MELONI

Documento Firmato digitalmente ai sensi del TU 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.